

“IL CUOR NOSTRO TUTTO GRATO”

PERCORSO SULLE ORME DI SAN CARLO NEL IV CENTENARIO DELLA CANONIZZAZIONE

di Andrea Gianni

Presentazione della mostra didascalica voluta dall’Arcidiocesi di Milano e realizzata (novembre 2010) a cura dell’Istituto per la storia dell’Arte Lombarda e dell’Associazione Sant’Anselmo. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare: santanselmoassociazione@gmail.com.

Ogni centenario è occasione per esprimere la memoria rivolta alle figure eccelse della nostra tradizione e anche stimolo efficace per il rinnovarsi degli studi sulla loro vita e sulla loro azione. Non poteva essere diversamente per il quarto centenario della canonizzazione di san Carlo Borromeo, che si è celebrato a Milano tra 2010 e 2011. Come aveva detto l’allora arcivescovo Giovanni Battista Montini:

«San Carlo è, in un certo senso, modernissimo. Lo si può sicuramente iscrivere nella galleria dei grandi uomini d’azione. Egli fu uomo di volontà e di comando, come un impavido condottiero» (*L’ardore del bene*, in “Rivista diocesana milanese”, 46, dicembre 1957, p. 500).

E si può aggiungere che l’interesse per san Carlo trova oggi un motivo di attualità più stringente perché la sua epoca era segnata da crisi profonde nella società e nella Chiesa che assomigliano, almeno in parte, alla crisi attuale. Come oggi, infatti, anche all’epoca di Carlo si era affievolito il senso della comune appartenenza che dovrebbe guidare singoli e gruppi nella vita sociale; e la stessa immagine (e credibilità) della Chiesa era scossa da scandali nel clero niente affatto secondari e da incertezze profonde nel popolo cristiano.

L’anniversario della canonizzazione del Cardinale Carlo Borromeo, quindi, è stato occasione particolare per far riscoprire ai milanesi, oltre che il suo operato di eccezionale respiro in ambito ecclesiastico e la sua testimonianza di santità, anche il suo lascito di cultura e spiritualità.

Tale finalità è oggetto della mostra “Il cuor nostro tutto grato. Percorso sulle orme di san Carlo nel IV centenario della canonizzazione, 1610 - 1 novembre - 2010” voluta dall’Arcidiocesi di Milano, promossa dalla Parrocchia S. Tecla del Duomo di Milano, coordinata dall’Ufficio dei Beni Culturali con la collaborazione dell’Istituto per la Storia dell’Arte Lombarda e dell’Associazione Sant’Anselmo. Al progetto hanno preso parte anche la veneranda Fabbrica del Duomo, la Biblioteca Ambrosiana, la Biblioteca Capitolare di Busto Arsizio, il Collegio San Carlo e il Comune di Peschiera Borromeo.

La mostra, originariamente collocata lungo la navata di destra del Duomo di Milano e destinata ad accompagnare coloro che, dallo scorso novembre, vi si sono recati per rendere omaggio alla salma del santo, esposta presso uno degli altari laterali della cattedrale, resta tuttora disponibile su richiesta per scuole, centri culturali, parrocchie, ecc.; è uno strumento divulgativo e didattico rivolto a tutti, che presenta la figura del santo in un percorso di immagini e testi di facile lettura.

Si tratta di 18 pannelli auto-portanti con riproduzioni d’arte e con scritti che espongono in modo semplice gli aspetti principali della vita e delle opere del Borromeo. Il titolo di ciascun pannello, che cita un versetto evangelico, sottolinea il forte legame del Santo con la Parola di Dio nella sua azione pastorale di Arcivescovo e nella sua vita di battezzato. Vengono messe in rilievo la sua forza costruttiva nell’attuare la riforma cattolica del XVI-XVII secolo; la cura per la formazione del clero

diocesano, che ha segnato fino ad oggi la spiritualità ambrosiana; l'impegno di personale testimonianza all'origine dell'irradiazione in tutto il mondo cattolico di un modello di santità sacerdotale; l'influsso sull'architettura, sull'arte e sulla liturgia; il contributo all'attuazione del concilio di Trento; la sua incidenza sulla vita religiosa quotidiana del popolo e, in generale, sulla Milano del suo tempo con riflessi in tutta l'Italia, in Europa e nell'America Latina.



Qui sopra: l'immagine centrale del pannello di apertura della mostra (statua argentea del santo, donata dall'Università degli orafi di Milano, in occasione della festa cittadina per la canonizzazione, il 4 novembre 1610, successivamente arricchita di perle e pietre preziose nel corso del Seicento. I venti medaglioni della veste riproducono altrettanti episodi memorabili della vita di san Carlo Borromeo).